



Per contattare la redazione

Sono sempre graditi gli articoli, le segnalazioni di notizie e gli eventi che si svolgono nella vostra comunità parrocchiale, ma devono essere concordati entro il lunedì prima della domenica, sia per l'argomento che per la lunghezza.

E-mail della redazione:

pernigotti43@virgilio.it
palazz5@libero.it

Grazie della collaborazione.

Il prossimo 20 ottobre il vescovo Romano Rossi ordinerà il seminarista Michelangelo Alemagna



Il ministero del diaconato a servizio della Chiesa locale

Il rito con l'imposizione delle mani si terrà nel giorno in cui sarà conferito il «mandato» agli operatori pastorali «Le comunità parrocchiali sono in festa e vedono esaudita la loro incessante e quotidiana preghiera per le vocazioni»

DI GIANCARLO PALAZZI

Giovedì 20 ottobre, nel solenne giorno della Dedicazione della Chiesa Cattedrale, con l'ormai tradizione, il Vescovo diocesano monsignor Romano Rossi, darà il mandato ai catechisti, agli animatori della liturgia e agli operatori della carità, e nel corso della celebrazione liturgica, con l'imposizione

delle mani e del dono dello Spirito, conferirà l'ordinazione al ministero del Diaconato al nostro seminarista Michelangelo Alemagna, della Diocesi di Civita Castellana. Come gli Apostoli hanno condiviso il loro ministero, così anche oggi il Vescovo partecipa e condivide la sua piena responsabilità con i Presbiteri e - per il servizio - con i Diaconi.

Tutti e tre i gradi partecipano, infatti, ai tre *munus* (profetico, sacerdotale, regale) e sono insieme (Vescovo, Presbitero e Diacono) nell'unico sacramento dell'Ordine, al quale appartengono, a proprio titolo, i Diaconi addetti al servizio della Chiesa locale. Conoscere la vita, le sensazioni e le aspirazioni di Michelangelo, che culminerà nel gesto altamente significativo dell'imposizione delle mani, la grande preghiera di benedizione che seguirà, esprimerà il senso e la portata. Dio prende possesso di questo ragazzo e lo invia nel mondo, nel servizio della Parola, dell'Eucaristia e della Carità. Noi tutti siamo chiamati a stupirci, a meravigliarci di fronte a tale mistero d'amore, che cambia totalmente la natura di Michelangelo, e ne imprime il carattere. Michelangelo, ha risposto alla chiamata con un sì, deciso, convinto del dono gratuito di Dio. Una risposta, che simultaneamente è dono e impegno a quella forte emozione che aveva sentito



Rito di ordinazione di tre diaconi

quello che lo Spirito ha suscitato nella comunità parrocchiale, espressione di una Chiesa che vive solo se si consegna al mondo senza condizioni, per essere segno dell'attesa, del servizio, della pace, con l'obiettivo principale di una comunità cristiana riconoscibile come comunità d'amore. Una comunità è cristiana quando esercita insieme, ed in stretto rapporto: «Parola, Eucaristia, Carità». Il mandato è un riconoscimento della Chiesa del proprio carisma, e forte di questo mandato è inviato nel mondo ad annunciare, a testimoniare nel servizio e con la vita, Gesù Cristo morto e risorto per tutti. Un tale compito non è possibile attuato senza la presenza efficace di

Tre nuovi diaconi

Durante la solenne concelebrazione eucaristica domenica scorsa nella Basilica di San Giuseppe a Castel Sant'Elia, sono stati ordinati diaconi per imposizione delle mani di monsignor Romano Rossi, vescovo della diocesi di Civita Castellana, i seminaristi del Pontificio Santuario Maria Santissima «ad Rupes»: Moses Kabota Chishimba, William Kachingwe e Pawel Zagorski.

operatori preparati e motivati: laici che, insieme ai loro pastori, svolgono la funzione di stimolo, di promozione e di servizio alla comunità.

La nostra comunità Diocesana, ricca di doni e di carismi, è in festa e vede esaudita la sua incessante preghiera per le vocazioni, ma continuerà a pregare, affinché il Signore continui a

mandare operai nella vigna del Signore. Gesù, anche oggi continua a chiamare, in molti modi e secondo le necessità della Chiesa e non lascia mai soli i suoi eletti: «Vi ho scelti perché vi voglio bene... sembrerete come agnelli in mezzo ai lupi, ma chi ascolta voi ascolta me... E non abbiate paura: io sarò con voi». La cerimonia del mandato vedrà la presenza degli animatori pastorali, in ascolto del proprio Vescovo che invia con l'impegno di essere fedeli e umili, con la sola forza che viene dal Signore.

Una catechesi «sistemica» per comunità cristiane vive

DI GIUSEPPE PERNIGOTTI

E comincio a Fabricia di Roma con la Vicaria Faleriana il *tour de force* che ha portato il Vescovo ad incontrare i fedeli delle varie zone della Diocesi. Prima ancora di presentare il nuovo sussidio «... fino alla fine...» settimo quaderno del progetto «Mosaico di Pietre vive», il Vescovo ha ripercorso brevemente il cammino proposto in questi anni alla comunità ecclesiale diocesana. Da un primo libretto edito in occasione degli 800 anni della Cattedrale, alla proposta di meditare sulle lettere dell'Apocalisse, alla presentazione di un progetto di formazione umana e cristiana, per poi addentrarsi nel Mistero di Cristo incarnato, del suo messaggio fatto di parole ed opere e concentrarsi sui «Giorni della misericordia», meditazione sulla passione; ed infine, con questo ultimo sussidio, sul Mistero della morte che porta alla vittoria sugli inferi. «Quest'anno il cammino prosegue, nell'ordinario del Vangelo straordinariamente rilanciato dall'evento giubilare, proponendo l'approfondimento del Mistero della Passione della Morte di Gesù, il dramma del Venerdi Santo». Due conetti, in particolare monsignor Rossi, ha tenuto a sottolineare: non si può fare catechesi unicamente con annunci salutaristici o iniziative estemporanee; occorre sistematicità ed organicità nel presentare il deposito della fede e nel costruire, sia pure con i ritmi lenti, delle autentiche comunità cristiane. Dalle parole, sempre appassionate, del Vescovo, traspare la preoccupazione dell'Annunciatore del Vangelo: fare intuire la bellezza, la profondità del mistero di Cristo Dio fatto uomo, non semplicemente per visitare l'umanità, ma per condividere, in tutto e per tutto, la sua condizione. Dagli interventi dei diversi approcci che le singole comunità hanno avuto con i sussidi offerti dalla Diocesi, ha tenuto a sottolineare la difficoltà ad entrare nel linguaggio e nel metodo offerto dai sussidi stessi.

Da parte sua, monsignor Rossi ha più volte sottolineato come i sussidi siano un mezzo il fine è che si faccia catechesi, e si formino delle comunità ecclesiali vive. L'incontro si è concluso con la consegna materiale delle prime copie del sussidio. Questo è quanto è emerso da questo primo incontro con le comunità vicariali. È stata poi la volta delle altre vicarie. Al di là delle peculiarità di ciascuna zona, ci sarà sempre l'invito del Vescovo ad impegnarsi nella catechesi per scoprire il Cristo vivo e costruire comunità cristiane vive.

scuole. Concorso sul «Diritto di restare, migrare, vivere»

DI VALENTINA PIUNTI

Il 29 settembre presso la Curia il Direttore della Caritas Diocesana don Giuseppe Aquilanti e la professoressa Nadia Gabrielli, in presenza del Direttore dell'Ufficio Scuola Erasmo Di Giuseppe, hanno illustrato il concorso diocesano *Diritto di restare, migrare, vivere*. Il progetto è rivolto agli studenti delle scuole pubbliche primarie e secondarie della Diocesi. Privo di qualsiasi ideologia politica, il progetto si propone di diffondere il pensiero cristiano sull'immigrazione, ma soprattutto punta a sensibilizzare i bambini e i ragazzi chesi trovano a convivere ogni giorno con culture diverse. L'intervento della prof. Gabrielli ha definito in modo chiaro il ruolo degli insegnanti di religione: aiutare gli alunni a riflettere su cosa significa accogliere l'altro con spirito cristiano facendo comprendere loro che il cristiano non rimane indifferente ma va incontro all'uomo e vive secondo lo stile di accoglienza. Don Aquilanti alla fine ha ricordato che la Diocesi partecipa al progetto *Proietto. Rifugiato a casa mia* ospitando nelle famiglie 9 immigrati: è la 1ª fase di un progetto più grande.

«La Misericordia e le grandi religioni»

Il tema è stato al centro del Giubileo dei giornalisti che è stato celebrato a Viterbo

DI STEFANO STEFANINI

Nella ricorrenza di San Francesco d'Assisi, uomo di dialogo e di pace, l'Unione Cattolica della Stampa Italiana ha promosso un incontro interreligioso ed ecumenico. Sotto la Tenda della Misericordia, allestita a Viterbo in Piazza del Sacratio, è stata celebrata una Messa con l'intervento

dell'assistente diocesano dell'Unione Cattolica della Stampa Italiana di Viterbo e provincia, don Emanuele Germani, a cui ha fatto seguito la tavola rotonda promossa da Ucsi Lazio sul tema «La Misericordia nelle grandi religioni». Sono intervenuti alla Tavola Rotonda come relatori il Pastore Paolo Ricca (Chiesa Valdese) protagonista di lungo corso nel dialogo ecumenico; il Prof. Adnan Mokrani (Unione Islamica) docente associato al Pisi, Pontificio Istituto di Studi Arabi e d'Islamistica, un centro di studi e di ricerca che prepara al dialogo

islamo-cristiano, fondato dalla Società dei Missionari d'Africa; la Prof.ssa Maria Angela Falà, già presidente dell'Unione Buddhista Europea, vice presidente dell'Unione Buddhista Italiana e presidente della Fondazione Maitreya. Rappresentante dell'UBI al Tavolo Interreligioso di Roma, direttore responsabile della rivista Dharma, edita da Fondazione Maitreya; Padre Adolfo Lippi, Passionista, professore per molti anni di teologia della Croce nella Pontificia Università Antonianum; fungeva da moderatore Mario

Mancini, presidente dell'USCI di Viterbo e provincia. Il dibattito ha rivestito un particolare valore formativo per i numerosi giornalisti presenti, per la finalità perseguita di proporre e spiegare i diversi aspetti, interreligiosi e interculturali, di un Evento come l'Anno Santo, che per quasi un anno ha attirato l'attenzione del mondo, affrontando le questioni cruciali del nostro tempo: dal fondamentalismo, alla cultura del dialogo, alla necessità di una ecologia integrale, dall'urgenza di una nuova sintesi culturale,



La Tenda della Misericordia

capace di abbracciare cultura laica, cultura religiosa e pensiero scientifico. Sintesi culturale che sappia, infine, avallarsi di un mediatore dialogo tra le grandi religioni e le culture del mondo. Avremo modo di approfondire successivamente nello specifico i temi trattati ed il dibattito scaturito dagli interventi dei relatori.